

## IL TOSCANO ORIGINALE SBARAGLIA LA CONCORRENZA AL CIGAR TROPHY IN GERMANIA

Un riconoscimento davvero prestigioso, quello che si è visto attribuire il “nostro” sigaro toscano in occasione della più importante fiera al mondo per i prodotti del tabacco, la Intertabac che si svolge a Dortmund. Il sigaro “Toscano Originale” ha vinto infatti nella categoria Best Medium Filler, e il premio conseguito da Manifatture Sigaro Toscano è stato consegnato dagli organizzatori di *Cigar Journal*. “Questo è un riconoscimento per tutta la nostra filiera: dai coltivatori a tutti i colleghi di MST e ai nostri partner che distribuiscono il sigaro Toscano in più di cinquanta Paesi – ha dichiarato Stefano Mariotti, direttore generale di MST - fermo restando che un ringraziamento particolare va a tutti i consumatori che hanno dato al sigaro Toscano Originale la loro preferenza, premiando così una qualità tutta italiana, raggiunta grazie al controllo della materia prima e a una ricetta immutata nel tempo: solo tabacco Kentucky naturale al 100% e acqua, fermentazione e stagionatura. Una ricetta tramandata negli ultimi duecento anni, della quale Manifatture Sigaro Toscano è l'unico custode”. Il Cigar Trophy nasce per iniziativa del *Cigar Journal* nel 1998 e i suoi premi si sono affermati come i più ambiti per i migliori marchi e i migliori servizi del mondo dei sigari. Dal 2013 sono i consumatori ad assegnare i premi, inviando le proposte di candidatura e successivamente votando sul sito [www.cigartrophy.com](http://www.cigartrophy.com). Manifatture Sigaro Toscano SpA nasce nel 2006, quando il Gruppo Industriale Maccaferri acquisisce dalla British American Tobacco Italia il ramo d'azienda che produce e commercializza lo storico marchio sigaro Toscano. La filiera tabacchicola, interamente autoctona, ad oggi conta circa 250 tabacchicoltori tra Valdichiana, Valtiberina, Umbria, Campania e Veneto, un centro di raccolta (Foiano della Chiana) e due manifatture (Lucca e Cava dei Tirreni). Nel 2015 la società ha chiuso i conti con un fatturato pari a 98



Una carrellata  
di notizie

milioni di euro, ha prodotto 196 milioni di sigari (di cui tre milioni fatti a mano) e ne ha venduti oltre 29 solamente all'estero. Attualmente il sigaro Toscano è distribuito in oltre cinquanta Paesi: oltre ad una massiccia presenza in Europa, infatti, il marchio italiano è presente in Giappone, USA, Canada, Argentina, Australia, Israele, Libano e Russia, ed ora appare intenzionato a puntare il mercato asiatico.

## CHANGING TRENDS IN SMUGGLING: INCONTRO SUL CONTRABBANDO A BRUXELLES

Nel 2015 in Ue sono state smerciate 53 miliardi di sigarette illegali, con una crescita del fenomeno delle *illicit whites*, sigarette prodotte legalmente ma vendute attraverso il contrabbando, che vedono l'Italia come secondo mercato. Lo hanno affermato gli esperti al convegno “*Changing trends in smuggling*”, organizzato da Euractiv a Bruxelles. La quota delle *illicit whites* prodotte nei paesi confinanti con l'Ue a est ma anche in Asia, è passata dal 13% del 2009 al 35,4% dello scorso anno. L'Italia, dopo la Polonia, è il paese dove si smerciano di più, con 2,3 miliardi di sigarette, mentre circa l'8% del mercato illegale europeo è nel nostro paese. Ogni anno, hanno spiegato gli esperti citando le stime del rapporto *Sun Project* di Kpmg, circa 11,5 miliardi di euro di tasse vengono persi in Ue. “C'è un problema con l'Ucraina - ha sottolineato Dana Meager, sottosegretario all'Economia della Repubblica Slovacca -, ma grandi quantità arrivano anche dalla Russia e dalla Bielorussia”. Il fenomeno, ha spiegato Alvisè Giustiniani, vice presidente *Illicit trade strategy* di Philip Morris International, è strettamente legato ad altre attività criminali. “Quella delle sigarette di contrabbando non è un'attività di poco peso - ha sottolineato -, è una criminalità che alimenta anche altri flussi che non sono solo del tabacco, sono legati al commercio della droga, delle armi e anche delle persone, e finanzia grandi gruppi criminali e anche terroristici?”.

## LIBANO: “BOOM” DELLA PRODUZIONE DI SIGARETTE

La guerra in Siria ha costretto centinaia di migliaia di persone a fuggire verso il Libano, mettendo a dura prova l'economia libanese e le sue infrastrutture già fatiscenti. Ma la guerra civile siriana, che dura ormai da cinque anni, è stata una manna per almeno un settore economico: l'industria del tabacco. Nella principale fabbrica di tabacco del Libano, ad Hadath, a sud-est di Beirut, gli operai lavorano 24 ore su 24, riuscendo a malapena a coprire la forte domanda di sigarette, aumentata anche a causa della presenza dei rifugiati siriani – ufficialmente più di un milione, ma il numero reale è più vicino ai due milioni – e dell'introduzione di due nuove etichette che hanno sottratto quote di mercato ai costosi marchi d'importazione. In Siria, dopo lo scoppio della guerra, nel marzo del 2011, molte fabbriche di sigarette hanno chiuso, portando a un forte aumento della domanda di sigarette libanesi, molto simili a quelle siriane. Le vendite di sigarette prodotte dalle fabbriche statali libanesi hanno così raggiunto il picco di un miliardo di dollari nel 2012. La fabbrica statale libanese *Régie libanaise des tabacs et tombac*, più nota come *Régie*, è l'unica azienda autorizzata a produrre e importare sigarette e quella del tabacco è una storia di successo rara tra le aziende statali libanesi: è una delle poche istituzioni a portare soldi nelle casse dello stato. Nella fabbrica di Hadath tutte le macchine funzionano quasi alla massima capacità e alcuni ingegneri italiani sono al lavoro per installare una nuova macchina in grado di portare la produzione a dodicimila sigarette al minuto.

## ANTIFRODE UE: IL CONTRABBANDO DI SIGARETTE FINANZIA IL TERRORISMO

C'è un nesso tra crimine organizzato e contrabbando. Lo ha chiarito lo scorso mese Georg Roebing, capo unità Politica antifrode nel settore delle dogane e del tabacco dell'Olaf. Nel corso di un'audizione davanti alla commissione Libertà civili del Parlamento europeo Roebing ha affermato, rispondendo alle osservazioni degli eurodeputati che denunciavano il pericolo che le “bionde” di contrabbando e soprattutto quelle contraffatte forniscano un ingente flusso di moneta corrente alle principali organizzazioni terroristiche, *“non posso che sottoscrivere”*. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (Olaf) è in contatto quotidiano con la Direzione generale Affari interni della Commissione Ue, così come con Frontex, Europol e gli Stati membri, proprio per lottare contro il contrabbando di sigarette. *“Il mercato nero di oggi è molto cambiato rispetto a qualche anno fa - ha spiegato il capo unità di Olaf - prima si contrabbandavano soprattutto sigarette che imitavano i marchi più noti, oggi invece vediamo che il maggior numero di sigarette sequestrate sono senza marchio, le cosiddette cheap white. L'anno scorso abbiamo registrato un nuovo record per il volume di confische: circa 600 milioni di sigarette. Ed erano quasi tutte cheap white”*. *“Tutti sono d'accordo nel rafforzare la lotta al contrabbando delle sigarette senza marchio”*, ha concluso Roebing, specificando che la Commissione si è impegnata a presentare entro fine anno un'analisi sull'attuazione di quanto fatto dal 2013 a oggi.

